

LA NAZIONE - IL RESTO DEL CARLINO - IL GIORNO

7 Febbraio 2003

CAMERE  
CON VISTAdi **VITTORIO PESSINA**

## La costanza di Costanzo

*Ci provano. Ci provano in tutti i modi a far litigare Maurizio Costanzo e Silvio Berlusconi. Il mio collega parlamentare Marcello Dell'Utri s'è visto attribuire un attacco all'Uomo-con-la-camicia-coi-baffi, e ovviamente l'ha immediatamente smentito. Questa smentita non è bastata a 'Repubblica', che ha subito imbastito una bella intervista a Costanzo contro Berlusconi e tutti i suoi amici. Il problema è che non è riuscita a cavare un ragno dal buco, ma l'intervista era a tesi e quindi il titolo malevolo era obbligato: «Costanzo avverte Mediaset: se mi cacciano è regime». Ora, ovviamente, come dice chiaramente l'intervistato, a Mediaset non c'è alcuna intenzione di cacciare Costanzo. Dunque 'Repubblica' ha sprecato una sua pagina. Bisogna sempre stare attenti alle trappole che talvolta l'informazione può organizzare. Far litigare in un colpo solo Costanzo, Berlusconi, Dell'Utri e Confalonieri era un po' troppo. 'Repubblica' ha osato molto e raccolto poco. Dell'Utri ha smentito ogni attacco. E Costanzo ha dichiarato: «Berlusconi? Mai una censura, mai». E Confalonieri? «Con lui abbiamo un patto: mezz'ora dopo che l'uno è andato via, l'altro lascia», dice Costanzo. Insomma, perché sollevare tempeste in bicchieri d'acqua, per aizzare il clima già troppo caldo che avvelena il Paese? Perché inventarsi le occasioni per gridare al «regime»? C'è bisogno di un clima più sereno, in particolare nel mondo dell'informazione. La responsabilità che grava sui giornalisti in questo momento è assai significativa. Sta, però, anche ai protagonisti del «teatrino» mediatico-politico sfuggire alle occasioni di polemica: in particolare se si lavora gomito a gomito da decenni. Maurizio Costanzo lo fa, con costanza, da più di vent'anni. E in più di vent'anni tante volte hanno provato a farlo litigare con il Cavaliere. Ogni volta, invano.*